

**Edilizia: sindacati, in 7 anni perso quasi 50% lavoratori
Indagine Fillea, Filca e Feneal, -49%ore lavorate**

(ANSA) - ROMA, 10 SET - Il settore dell'edilizia non è mai andato così male, lo denunciano i sindacati di settore Fillea, Filca e Feneal che nella loro analisi congiunturale sottolineano come dal gennaio 2008, inizio della crisi, a giugno 2014 si siano persi il 49% delle ore lavorate, il 47% degli operai, il 43% della massa salariale e il 40% delle imprese.(ANSA).

Edilizia:sindacati, risorse Sblocca Italia solo dopo 2017

(ANSA) - ROMA, 11 SET - I sindacati del settore edile Fillea, Filca e Feneal denunciano che dei 3,89 miliardi di euro previsti dal decreto Sblocca Italia per aprire cantieri solo 296 milioni di euro saranno effettivamente spesi entro il 2015, cifra che sale a 455 milioni nel 2016 mentre 3,5 miliardi saranno rinviati a oltre il 2017, di cui solo 1,4 disponibili per il 2017. Per i sindacati sulle risorse è "la montagna che ha partorito il topolino".(ANSA).

**Edilizia: sindacati, in 7 anni perso quasi 50% settore (2)
Indagine Fillea, Filca e Feneal**

(ANSA) - ROMA, 10 SET - La ricerca dei sindacati indica che non ci sono segni di miglioramento all'orizzonte visto che, rispetto al primo trimestre del 2013, a giugno gli indicatori sono scesi ulteriormente con un calo del 10% degli operai impiegati e del 9% delle ore lavorate, del numero di imprese e della massa salariale. A livello geografico la situazione è grave in tutto il Paese ma sono il sud e le isole a registrare le variazioni peggiori con la flessione degli addetti che arriva anche al 14%. Questa situazione di calo occupazionale, denunciano le sigle, è accompagnata da un processo di precarizzazione del lavoro e da indizi crescenti di condizioni di irregolarità.

Per quanto riguarda i singoli settori il cemento registra un calo del 12% della produzione con prospettive negative per il 2014 e i laterizi scendono del 15%. Frenata più contenuta invece

per l'arredo, che cede il 3,2% del fatturato accompagnato però da una perdita di 6800 lavoratori, mentre il comparto lapidei ha recuperato i livelli pre-crisi.

Edilizia:sindacati,risorse cantieri Sblocca Italia dopo 2017 (2)

(ANSA) - ROMA, 11 SET - Al di là delle risorse giudicate esigue, i sindacati hanno analizzato il decreto individuando luci e ombre. Tra i lati positivi sottolineano la precedenza data alle grandi infrastrutture, lo sconto fiscale del 20% per chi acquista per affittare a canone concordato, l'abbassamento del credito d'imposta, la rottamazione e permuta di immobili a bassa efficienza energetica e le agevolazioni per le riqualificazioni urbane.

Dalle sigle arrivano invece perplessità sul mancato allentamento del patto di stabilità, la poca semplificazione, la scarsa attenzione alle rinnovabili e la mancata introduzione di un codice unico per l'edilizia. Per quanto riguarda le opere, oltre alle risorse proiettate troppo in avanti, viene sottolineata l'assenza di una cabina di regia nazionale che identifichi le priorità.(ANSA).

Edilizia: sindacati a Governo, #nonpossiamostaresereni Filca, Fillea e Feneal annunciano monitoraggio Sblocca Italia

(ANSA) - ROMA, 11 SET - Scelgono un hashtag ironico i sindacati dell'edilizia per mandare un messaggio al Governo, #nonpossiamostaresereni, e annunciano il monitoraggio dello stato di avanzamento del decreto Sblocca Italia su cui esprimono diversi dubbi. Fillea, Filca e Feneal spiegano infatti che "a rischio c'è il futuro di un intero settore, di centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici e di migliaia di imprese. E' ormai da troppi anni che si fanno promesse senza poi mantenerle, il nostro settore e la nostra gente non possono più aspettare".(ANSA).

SBLOCCA ITALIA: SINDACATI EDILIZIA, MONTAGNA HA PARTORITO TOPOLINO =

Fillea-Filca-Feneal, in 2015 saranno spesi solo 296 mln dei 3,89 mld di nuove risorse per apertura cantieri

Roma, 11 set. (Adnkronos/Labitalia) - Sullo 'Sblocca-Italia' "dopo una partenza sprint, la montagna ha partorito un topolino". Cosà i sindacati di categoria dell'edilizia Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, che [oggi](#) hanno riunito a Roma quadri e delegati, sul provvedimento del governo per il quale hanno lanciato l'hashtag #nonpossiamostaresereni .

Secondo i sindacati col provvedimento, "entro il 2015 saranno effettivamente spesi solo 296 milioni dei 3,89 miliardi di nuove risorse destinate all'apertura dei cantieri. La cifra arriva a 455 milioni se si considera anche il 2016. Rinviati invece a oltre il 2017 3,5 miliardi di cui 1,4 disponibili nel 2017". Cifre lontane, spiegano Fillea-Filca-Feneal, rispetto a quelle circolate agli inizi di agosto "che prevedevano lo sblocco di 43 miliardi di euro e la liberalizzazione dei lavori in casa". Per questo, spiegano i tre segretari generali dei sindacati Walter Schiavella, Domenico Pesenti e Vito Panzarella, "no, non possiamo stare sereni. A rischio c'è il futuro di un intero settore, di centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici, delle loro famiglie, dei giovani, di migliaia di imprese grandi, piccole e artigiane".

"E' ormai da troppi anni -attaccano i sindacati- che si fanno promesse senza poi mantenerle, il nostro settore e la nostra gente non possono più aspettare. Per questo, a partire dal giorno dell'approvazione dello Sblocca Italia, partirà il nostro monitoraggio sullo 'stato di avanzamento' del decreto, che accompagneremo con una campagna di iniziative a livello nazionale e sul territorio. Di questo nostro lavoro daremo conto periodicamente ai lavoratori e alla stampa". (segue)

SBLOCCA ITALIA: SINDACATI EDILIZIA, MONTAGNA HA PARTORITO TOPOLINO (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Per i sindacati il provvedimento del governo presenta "virtù con qualche dubbio e vizi". A cominciare dalle "poche risorse, sempre le solite annunciate negli anni scorsi e mai rese disponibili. Di fatto, per il 2015 sono previsti meno di 300 milioni. E inoltre non c'è traccia dell'allentamento selettivo e graduale del patto di stabilità, che potrebbe far partire subito migliaia di

piccole opere bloccate dai vincoli. Opere dalla rapida cantierizzazione, che avrebbero un effetto immediato di sollievo per le economie locali".

E per Fillea-Filca-Feneal "ad eccezione delle pochissime opere sbloccate con le norme di semplificazione, di fatto tutte le altre opere, con vincoli di cantierizzazione molto stretti ed improrogabili, di fatto rischiano di non vedere la luce. Salta il regolamento edilizio unico, che avrebbe superato l'attuale 'spezzatino' comunale e consentito di accorpare le norme tecniche edilizie con quelle igienico-sanitarie. La proposta - oltre che da Feneal Filca Feneal, che avevano chiesto anche l'adeguamento dei regolamenti edilizi alle norme sul risparmio energetico - era stata presentata dal Consiglio nazionale degli architetti, ed era contenuta nella prima stesura del decreto". (segue)

SBLOCCA ITALIA: SINDACATI EDILIZIA, MONTAGNA HA PARTORITO TOPOLINO (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - E per i sindacati, inoltre "manca una ridefinizione del ruolo strategico del Cipe in materia di programmazione e manca una 'cabina di regia' delle opere, con un parallelo accentramento 'cesaristico' dei poteri nelle mani del premier".

Tra le virtù del provvedimento per i sindacati "la priorità agli interventi sulle reti ferroviarie, al terzo valico del Giovi e alle reti delle grandi aree urbane. E ancora la rottamazione e permuta di immobili a bassa prestazione energetica, finalizzata ad aggredire il problema della riqualificazione energetica di interi stabili".

Bene gli "interventi urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua, in relazione alla criticità ambientale delle aree metropolitane. Peccato che vengano stanziati solo 110 milioni, una goccia nel mare. Bonus fiscale del 20% per chi acquista dal costruttore un'abitazione nuova o ristrutturata, a condizione che venga destinata per otto anni all'affitto con canone concordato".

(Lab)

11-SET-14 14:50

COSTRUZIONI: SINDACATI, E' ALLARME LAVORO,

SEMPRE PIU' PRECARIO E IRREGOLARE (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - E per Fillea, Filca e Feneal il confronto tra le esigenze occupazionali delle imprese (dato Unioncamere), caratterizzate dalla richiesta molto diffusa di operai specializzati nelle costruzioni (quasi l'80% delle richieste complessive nel I trimestre 2014), e i dati Cnce, che registrano invece un generalizzato basso profilo di inquadramento della manodopera, "rende evidente un processo di 'demansionamento', che tende a non riconoscere ai lavoratori del settore il profilo professionale e le competenze in vario modo acquisite e ormai diffusamente impiegate nel processo edilizio".